



COMUNE DI PONTE SAN NICOLÒ  
PROVINCIA DI PADOVA

COPIA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 5 del 24-03-2010**

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima Convocazione

**Oggetto:**  
**APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2010 - BILANCIO PLURIENNALE 2010-2012 - RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2010-2012.**

L'anno **duemiladieci** addì **ventiquattro** del mese di **marzo** alle ore **18:00** nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti notificati ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale NIEDDU MARIANO.

Il Sig. RINUNCINI ENRICO, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Signori:

BORTOLAZZI MARCO

GAMBATO LUCA

ZOPPELLO LUCIANO

Alla trattazione del presente argomento iscritto all'ordine del giorno sono presenti i Signori:

RINUNCINI ENRICO	P	MANGANO ANDREA	P
SCHIAVON MARTINO	P	MUSTO CATERINA	P
SCHIAVON BERTILLA	P	GAMBATO LUCA	P
MORELLO OLINDO	P	ZARAMELLA GIANLUCA	P
CAPPUZZO ADRIANO	P	BOCCON LUCA	P
TASCA CARMEN MATTEA	P	CAZZIN MARCO	P
BAZZI HUSSEIN	P	MASIERO ALBERTO	P
MORO DINO	P	SCHIAVON MARCO	P
FASSINA ANNA CARLA	P	ZOPPELLO LUCIANO	P
RAVAZZOLO EMY	P	GOBBO LUCIA	P
BORTOLAZZI MARCO	P		

Presenti 21 Assenti 0

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to RINUNCINI ENRICO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to NIEDDU MARIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE	CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
N. _____ Reg. Pubbl. Certifico io sottoscritto Segretario Generale che copia della presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio il _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi. <i>Addì</i>  IL SEGRETARIO GENERALE F.to NIEDDU MARIANO	Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA il _____ <i>Addì</i>  IL SEGRETARIO GENERALE NIEDDU MARIANO

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE**

*Addì*

IL SEGRETARIO GENERALE  
NIEDDU MARIANO

Il SINDACO introduce l'argomento e, prima di passare la parola all'Assessore Olindo Morello, fa presente che non è consuetudine per Ponte San Nicolò arrivare ad approvare il bilancio a marzo (a dire la verità neanche a febbraio e, se possibile, neanche a gennaio), ma la situazione nella quale ci si trova ad amministrare porta ad arrivare a questo punto. Questa è una cosa davvero imbarazzante, perché sarebbe più positivo riuscire a programmare. Oggi non si è in grado di fare programmazione e ci sono tantissimi Comuni che sono in queste condizioni, a meno che non abbiano sfiorato il patto di stabilità.

Per cercare di salvare l'ente dallo sfioramento, i salti mortali fatti dall'Amministrazione e i conti fatti dal ragioniere comunale sono stati tanti; essi non hanno permesso di arrivare a questo risultato con maggiore anticipo.

Ringrazia il dr. Lucio Questori, Responsabile dei servizi economico-finanziari – presente in sala – per la fantasia che a volte usa per cercare di mettere assieme tutti i pezzi del puzzle.

Questo discorso in parte è la risposta alla giusta osservazione del Consigliere Zaramella, che si chiede come mai oggi ci si trova con 14 punti all'ordine del giorno. Al riguardo fa presente che 5 o 6 di questi punti fanno parte proprio del bilancio, pertanto solo oggi ci si è trovati nella situazione di poterli discutere. I successivi punti all'ordine del giorno, legati all'urbanistica (dall'adozione all'approvazione), hanno visto invece la necessità dei tempi tecnici per le osservazioni, e così si sono accumulati. C'è poi il punto n. 7, che è assolutamente ordinario e serve per vedere se ci sono Commissioni in più da eliminare, infine le comunicazioni del prelievo dal fondo di riserva e un regolamento.

Se non sarà possibile esaurire l'ordine del giorno, comunque, ci sarà la massima disponibilità a riconvocare il Consiglio. La somma di tutti questi punti è avvenuta per una serie di coincidenze temporali.

Ritiene che il bilancio meriti la massima attenzione e il massimo senso di responsabilità in chi va ad approvarlo, perché si tratta di un documento molto importante per la vita di tutta la comunità. Pertanto rassicura che non c'è nessuna volontà di affrontarlo con superficialità o in velocità.

Conclude ringraziando per la presenza in sala del Revisore del conto, il quale è a disposizione per eventuali delucidazioni.

Terminata l'introduzione, il Sindaco invita l'assessore al Bilancio, Olindo Morello, a presentare la proposta di deliberazione.

**MORELLO OLINDO – Assessore:** Dà lettura di una parte della relazione della Giunta che accompagna questo bilancio.

*«Il bilancio di previsione è il documento che dovrebbe tradurre i progetti dell'amministrazione in programma annuale. Anche quest'anno, però, la redazione del bilancio di previsione presenta alcune difficoltà.*

*Per le spese correnti (quelle ordinarie) quest'anno i problemi si possono risolvere, perché fortunatamente, dopo numerose proteste dei Sindaci, lo Stato ha disposto la restituzione quasi completa dell'ICI prima casa (mancano ancora, su base nazionale, 344 milioni di euro dell'anno 2008). Il rientro di queste somme e le risorse risparmiate dall'estinzione anticipata di mutui di certo aiutano a coprire i maggiori costi derivanti dall'estensione del servizio di trasporto pubblico (nuovo Capolinea Rio), dall'aumento del costo del personale e dagli altri costi (utenze e servizi).*

*Nel documento proposto è evidente lo sforzo dell'Amministrazione nel mantenere i servizi sociali ed educativi, importantissimi nell'attuale situazione di difficoltà dovuta alla crisi economica.*

*Nelle spese in conto capitale, invece, anche il nostro Comune, come tutti quei Comuni soggetti a patto di stabilità, è costretto a scegliere tra il rispetto del patto di stabilità e la possibilità di fare investimenti (cosa prima citata dal Sindaco).*

*Nonostante in questi anni i Comuni abbiano contribuito sino in fondo al risanamento dei conti pubblici, non si registrano modifiche delle regole del patto di stabilità interno.*

*È doveroso ricordare che, rispetto al peggioramento del deficit della pubblica amministrazione registrato nel 2008, di quasi 20 miliardi di euro rispetto al 2007, il deficit dei Comuni si è invece ridotto di oltre 1,2 milioni.*

*Anche le unità di personale sono diminuite di più nei Comuni che negli altri comparti della pubblica amministrazione, così come il costo del personale è cresciuto meno.*

*Le nostre disponibilità finanziarie assicurano la possibilità di realizzare investimenti, ma purtroppo le norme del patto di stabilità, che per la parte in conto capitale fanno riferimento ai movimenti di cassa, non lo consentono.*

*In caso di mancato rispetto di queste norme le sanzioni, negli ultimi anni, si sono inasprite e le due conseguenze più pesanti sono la riduzione dei trasferimenti ordinari del 5% e l'obbligo di mantenere la spesa corrente al di sotto del valore più basso fra gli ultimi tre esercizi. Ciò si tradurrebbe in un notevole danno alla collettività, un notevole taglio dei servizi, ed è quindi da evitare, almeno finché è possibile.*

*Con le attuali regole del patto è possibile che molti dei Comuni soggetti a vincolo non rispetteranno il patto già nel 2009, pochissimi nel 2010 e probabilmente nessuno nel 2011, a meno che nel frattempo il Governo non riveda i parametri o le Regioni non attivino quegli strumenti compensativi che sono consentiti dalla norma.*

*Purtroppo, sembra essere ancora lontano il federalismo fiscale. A un convegno tenutosi a Treviso a fine gennaio 2010, l'ex Ragioniere dello Stato Andrea Monorchio precisava che mancano ancora i decreti delegati e poi, per risolvere le cose che non funzionano, si dovrà compiere un percorso attuativo di almeno cinque anni.*

*Anche il Presidente della Regione Lombardia non ha esitato a criticare aspramente il patto di stabilità, affermando che è una vera e propria tortura nei confronti delle nostre Amministrazioni locali, perché blocca gli investimenti pubblici degli enti virtuosi.*

*Se questi vincoli venissero meno, i Comuni potrebbero mettere in campo interventi capaci di produrre immediati effetti economici e sociali molto positivi. È noto che le opere medio-piccole estese sul territorio nazionale producono un effetto moltiplicatore sul sistema economico e sull'occupazione molto più elevato delle grandi infrastrutture. Si ridurrebbe la perdita dei posti di lavoro e il ricorso agli ammortizzatori sociali con un risparmio di risorse a carico dello Stato.*

*Già il bilancio di previsione 2009 ha risentito di questa difficile situazione, tanto che sono state rinviate alcune opere pubbliche».*

Passa quindi alla consueta illustrazione di alcune slide: le linee guida del bilancio 2010, la conferma dei servizi erogati, la conferma aliquote ICI e addizionale IRPEF, il rispetto dei vincoli del patto di stabilità.

Per quanto riguarda le aliquote ICI e IRPEF, la legge permetteva solo di diminuirle e non di aumentarle, perché con la Finanziaria del 2008 si è stabilito che nessuna imposta può essere inasprita.

Dal 2009 ci sono nuove regole per il rispetto del patto di stabilità interno, che passa dalla media del 2003/2005 al solo anno 2007 quale saldo misto da prendere come riferimento. Come già spiegato l'anno scorso, evidenzia che questo è un problema, perché finché si parla di spese correnti non c'è nessun problema ad analizzare e ad allinearsi alle spese correnti dell'anno precedente (il riferimento a un anno singolo è abbastanza consueto e può essere utilizzato), ma quando si parla di spese di investimento prendere un solo anno di riferimento è completamente sbagliato, addirittura un triennio potrebbe essere poco (sarebbe opportuno prendere un arco temporale più ampio, come un quinquennio).

Ricorda che per quanto riguarda l'ultimo decreto mille proroghe, attuato dal Governo per salvare alcuni Comuni (ad esempio Brescia) che avevano dei problemi coi bilanci, si è esteso questo periodo a un quinquennio, permettendo così a dei Comuni molto più grandi di Ponte San Nicolò di rispettare il patto di stabilità.

Non si capisce perché questo si possa fare per i Comuni grossi, mentre non si possa fare per i Comuni piccoli: molto probabilmente conta la persona a cui si va a rompere le scatole.

Nessun aumento delle aliquote, ma più pesanti sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità.

Illustra le ulteriori novità, che sono uno dei motivi per cui si è arrivati ad approvare il bilancio di previsione nel mese di marzo. La sentenza della Corte Costituzione n. 238 del 24.07.2009 ha riconosciuto la natura tributaria della T.I.A. e le estraneità all'ambito dell'applicazione dell'IVA. Ciò fa rientrare detta voce nelle entrate e nelle spese correnti (si avrà modo di vedere come le entrate tributarie aumentano di 1.530.000 euro e le spese correnti di pari importo), ma l'argomento è ancora oggi oggetto di diverse interpretazioni e presenta ancora diversi lati oscuri. Vi è un parere di Federambiente che continua a dire che deve essere applicata l'IVA, e questo dimostra come si è in una fase che deve ancora risolvere la questione.

Illustra quindi le principali voci di entrata del bilancio. Complessivamente si muovono 12.340.000 euro e le entrate tributarie rappresentano il 41,7% (5.147.000 euro), i contributi e trasferimenti il 21%, le entrate extra tributarie 984.000 euro, i trasferimenti, i capitali e le risorse di credito 1.377.000 euro.

Gli ultimi due titoli hanno un riscontro di pari importo anche sulle spese: sono conti di partita di giro, perché l'accensione di prestiti è indicata con un milione di euro e i servizi in conto terzi non sono altro che quelle voci per cui il Comune trattiene una parte degli stipendi dei dipendenti per poi versarli allo Stato (oneri degli stipendi).

Relativamente alle uscite: le spese correnti ammontano a 7.859.000 euro, le spese in conto capitale a 1.814.000 euro, il rimborso dei prestiti a 1.441.000 euro, i servizi conto terzi a 1.225.000 euro.

Dal prospetto si rileva che la parte corrente di entrate è 8.737.000 euro e la parte di uscite è di 7.859.000 euro, più un rimborso di prestiti di 441.000 euro.

La differenza di 441.000 euro visibile sulla seconda colonna di risultato in realtà è dovuta per la maggior parte agli oneri dei permessi di costruire. Di recente, infatti, gli oneri dei permessi di costruire vanno inseriti nelle entrate correnti, mentre precedentemente facevano parte degli investimenti. Questo perché nella parte corrente normalmente vi stanno le entrate stabili anche nel loro importo, mentre gli oneri dei permessi di costruire non sono stabili. Un anno, infatti, possono essere abbastanza consistenti per poi diminuire nel caso

non ci siano più nuovi insediamenti abitativi.

Vengono avanzati 441.000 euro dalla parte corrente, per poi recuperarli nella parte investimenti.

Le entrate degli investimenti sono 1.377.000 euro e le uscite 1.814.000 euro.

Osservando l'andamento dell'entrata corrente, risalta subito come le entrate tributarie aumentano nel 2010 e si portano a 5.147.000 euro (ci sono 1.530.000 della T.I.A.). Questa prima non era una voce di bilancio, ma era una voce fuori bilancio. Nel grafico delle entrate correnti il picco è evidente.

Analizzando quindi l'andamento della spesa corrente si osserva che ammonta a 6.451.000 euro nel 2008, l'assestato 2009 parla di 6.254.000 euro e la previsione del 2010 vede 7.859.000 euro. Anche qui c'è un picco che è sempre dovuto alla T.I.A.

Nel 2008 è da tenere presente che per la spesa corrente sono stati previsti 640.000 euro per interventi di manutenzione strade, per cui dal 2007 al 2008 vi erano 640.000 in più, per abbassarsi di nuovo nel 2009.

La spesa corrente per funzioni vede il 30% eroso dalle funzioni generali di amministrazione, il 26% dalla funzione territorio e ambiente (in questa funzione gioca la partita della T.I.A., per cui da 503.000 euro si passa a 2.041.000 euro) e il 21% dal sociale. Questa situazione è visibile anche sul grafico a torta della distribuzione della spesa corrente.

Nella spesa corrente per interventi al personale è destinato il 27,63%; all'acquisto di beni e servizi è destinato il 2,47% e le prestazioni di servizi aumentano sempre per effetto della T.I.A., salendo dal 32% al 53%. È significativo poi come calino gli interessi passivi.

Analizzando i dati relativi ai dipendenti comunali, si osserva che a Ponte San Nicolò c'è un dipendente ogni 226 abitanti, per cui i dipendenti sono 59. Si può dire che i dipendenti sono pochi in relazione alle funzioni che svolgono e di questo bisogna ringraziare i dipendenti stessi.

Si passa poi ad analizzare brevemente i servizi, tanto per rendere più significativi i numeri, che altrimenti sarebbero molto sterili.

Per il servizio asilo nido la spesa complessiva ammonta a 396.000 euro e la Regione Veneto eroga un contributo di 50.000 euro, mentre dalle rette si ricavano 105.000 euro, per cui il costo netto del servizio è di 241.000 euro (costo che paga la collettività).

Le rette case di riposo vedono una spesa di 67.000 euro, con un recupero quota parte rette di 40.000 euro, per cui il costo a carico della collettività è di 22.000 euro.

Il trasporto disabili ha una spesa di 68.800 euro, con un contributo pari a zero. L'anno scorso era stato evidenziato un contributo da parte dell'Ulss di 40.000 euro. Tra un mese, quando si parlerà di bilancio consuntivo 2009, si vedrà che il contributo per il trasporto dei disabili da parte dell'Ulss ammonta a 29.000 euro. Per il 2010 l'Ulss ha detto che non ci darà nessun contributo.

Per la fornitura di pasti caldi la spesa è di 32.000 euro, con un recupero di 6.000 euro dalle persone che usufruiscono del servizio, per cui 26.000 euro è il costo che paga la collettività.

Il servizio Polizia Locale costa, al netto, 133.000 euro e le spese ammontano a 227.000 euro (quasi tutte spese per il personale, con in più qualche manutenzione alle attrezzature).

Le entrate per le sanzioni sono previste in 94.000 euro. Ricorda che la Polizia Locale non ha solo servizi che riguardano le sanzioni, per cui ci sono anche dei servizi che non hanno entrate, come ad esempio la prevenzione, i controlli, l'educazione stradale, le funzioni ispettive e il patentino degli studenti della terza media.

Il servizio biblioteca costa 151.000 euro, che, con le varie iniziative sociali, sale a 201.000 euro.

Il trasporto pubblico locale, con l'implementazione del servizio a Rio, costa 280.000 euro.

L'illuminazione pubblica costa 241.000 euro.

La manutenzione del verde complessivamente costa 123.000 euro

Vi sono anche 87.000 euro di contributi a gruppi e società sportive, perché Ponte San Nicolò non vuole essere un Comune dormitorio, ma un Comune vivo.

Il contributo alle scuole materne è di 75.000 euro.

Il progetto animazione strada costa 15.500 euro.

I minorenni in strutture di recupero costano 45.000 euro; questa è una voce che qualche anno fa non era presente in bilancio, mentre adesso c'è sempre in misura maggiore.

I trasferimenti all'Ulss per servizi vari sono pari a 257.000 euro (c'è stato un aumento di 30.000 euro solo nel corso del 2008).

Uno degli indicatori a cui fare riferimento per capire come sta un Ente Locale è l'autonomia finanziaria, cioè l'indice che evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti e che segnala la capacità di spesa del Comune. Se andiamo a vedere questo indicatore, notiamo che il suo andamento dal 2006 al 2010 risente della T.I.A., la quale si trova nelle entrate tributarie.

L'indice di autonomia impositiva evidenzia la capacità dell'Ente di prelevare risorse coattivamente. Questo indicatore ragiona prevalentemente sul Titolo I / Totale Entrate Correnti, mentre il precedente indicatore è dato da Titolo I + Titolo III / Titolo I-II-II. Senza la T.I.A. il dato del 58,91 sarebbe al 50,18, quindi molto

vicino all'altro indicatore, che era di 49,64.

La pressione tributaria pro-capite è il rapporto tra le entrate tributarie del Titolo I e la popolazione residente. Per il 2010 c'è l'effetto della T.I.A., per cui c'è un picco evidente. Se non vi fosse la T.I.A. l'ultimo numero di 385 euro sarebbe 270,93 euro.

La rigidità della spesa corrente è una vecchia storia, perché non tutte le spese sono comprimibili.

Le spese del personale, le spese dei mutui, le spese delle utenze e altre spese non dipendono dal Comune stesso, a meno che non si vogliono licenziare alcuni dipendenti. L'indice di rigidità della spesa corrente è dato dalle spese del personale e dalle spese rate dei mutui / entrate correnti. In questo caso l'effetto della T.I.A. è contrario.

Si stanno analizzando due spese di intervento particolari / totale delle spese correnti. Sul totale delle entrate correnti vi sono 1.530.000 euro in più di T.I.A.

Un effetto sicuramente positivo, anche se non consistente, è dato dall'estinzione anticipata dei mutui che si è deciso di fare con l'avanzo di amministrazione del 2008.

Prima si è visto come calano gli interessi passivi, che da 355.000 euro nel 2008 si assestano nel 2009 a 447.000, che comprendono 180.000 euro di penale per l'estinzione anticipata di mutui (il capitolo si chiama Interessi Passivi e Oneri Finanziari). Nel 2010, per effetto dell'estinzione anticipata dei mutui, questa voce si porta a 159.000 euro, pari al 2,2% della spesa corrente. La quota pro-capite ovviamente scende e si assesta a euro 11,90. L'effetto ovviamente è dato dall'avanzo di amministrazione, che abbiamo destinato all'estinzione anticipata dei mutui.

Con parte di questi minori costi sono stati finanziati maggiori costi del trasporto pubblico (Capolinea Rio) e del trasporto disabili.

La spesa corrente pro-capite, derivante dal rapporto fra la spesa corrente e la popolazione residente, aumenta per effetto della T.I.A. (senza T.I.A. quei 588 euro pro-capite si ridurrebbero a 474 euro).

Il dato a livello nazionale della spesa media pro-capite, nel triennio 2002-2004, era di 617 euro a persona. Il dato è riferito al periodo 2002-2004, senza considerare l'inflazione che da allora c'è stata. Per Ponte San Nicolò nel 2010, con la T.I.A. rientrante in bilancio, questa cifra è di 588 euro.

La spesa in conto investimenti pro-capite deriva dal rapporto fra la spesa in conto investimenti e la popolazione residente. Si assesta a 135 euro pro-capite. Ricordo che la spesa in conto investimenti non ha una linearità nei vari anni e nel 2009-2010 risente del patto di stabilità.

Riguardo al patto di stabilità, il Vicepresidente dell'ANCI Roberto Reggi, Sindaco di Piacenza, sul sito Ente Nazionale Comuni Italiani, ha scritto che l'edilizia scolastica è l'ennesimo esempio dei danni arrecati dal patto di stabilità. Denuncia, infatti, che per il rispetto del patto di stabilità non ci sono i soldi per mettere a norma gli istituti scolastici.

Le norme del patto di stabilità dicono che per la parte corrente si prende la differenza fra gli accertamenti e gli impegni e che per la parte in conto capitale si prende la differenza fra gli incassi e i pagamenti. Per la parte corrente, quindi, si fa riferimento alla competenza stretta del bilancio, mentre per la parte in conto capitale si fa riferimento ancora alle norme finanziarie che analizzano le entrate e le uscite di cassa. Questa, comunque, è una cosa che le aziende private non fanno, perché analizzano solo la competenza.

Il saldo finale da prendere come riferimento solo dell'anno 2007 è di 1.473.000 euro.

La norma dice che i Comuni virtuosi (quelli che hanno rispettato il patto di stabilità negli anni precedenti) possono peggiorare questo risultato del 10% (sotto c'è un beneficio di 143.000 euro), per cui l'obiettivo del Comune è quello di avere un saldo misto di 1.325.000 euro. Questo beneficio, comunque, vale solo per l'anno 2010, mentre per l'anno 2011 e per l'anno 2012 bisogna assestarsi al risultato del 2007.

Il Comune di Ponte San Nicolò deve avere, quindi, un saldo misto di 1.325.000 nell'anno 2010 e un saldo di 1.473.000 euro negli anni 2011 e 2012. Questo è il vincolo che rende questo bilancio bruttissimo.

Questo obiettivo del patto di stabilità verrà raggiunto con l'alienazione di beni patrimoniali.

La spesa in conto capitale di 1.814.000 euro in realtà vede all'interno della Funzione 1 (all'interno di 1.308.000 euro) un capitolo che si chiama "Introiti in conto capitale in attesa di destinazione". Si tratta di soldi parcheggiati che servono solo per rispettare il patto di stabilità, e sono ben 1.260.000 euro.

Pertanto la possibilità di spesa in conto capitale si riduce a 554.000 euro.

Relativamente all'intervento n. 5, che riguarda i lavori di realizzazione del nuovo capolinea autobus in Via Garibaldi e la sistemazione dell'incrocio fra Via Garibaldi e Via Sant'Antonio, si legge che l'intervento risulta sospeso per il rispetto del patto di stabilità.

Relativamente all'intervento n. 7, che riguarda i lavori per la sistemazione della Villa Comunale ex Crescente, si legge che l'intervento risulta sospeso per il rispetto del patto di stabilità.

Relativamente all'intervento n. 8, che riguarda i lavori di costruzione del percorso ciclo-pedonale in Via Garibaldi e rotatoria all'incrocio fra Via Garibaldi, Via Cavour e Via Antonio da Rio, si legge che l'intervento risulta sospeso per il rispetto del patto di stabilità.

Questi sono gli effetti del patto di stabilità; essi fanno sì che questo bilancio effettivamente sia uno dei più

brutti bilanci che l'ufficio abbia mai elaborato. Sinceramente non lo approverebbe nemmeno lui da quanto brutto è, ma questo è quanto la norma consente.

Terminata la relazione, il Sindaco dichiara aperta la discussione e concede la parola ai Consiglieri:

**ZARAMELLA GIANLUCA (Ponte della Libertà):** Per introdurre il dibattito, afferma di aver avuto modo di fare un primo esame del bilancio in sede di Prima Commissione Consiliare e, successivamente, grazie agli uffici competenti, i consiglieri di opposizione hanno potuto fare un ulteriore approfondimento su alcuni aspetti particolari del bilancio, che subisce gli effetti del famigerato patto di stabilità.

A suo parere la discussione dovrebbe passare dal dato contabile al dato politico-amministrativo, ossia al rapporto fra gli obiettivi politici della Giunta, del Sindaco e della maggioranza rispetto ai dati contabili e agli investimenti economici.

Per quanto riguarda il patto di stabilità, che è stato introdotto oltre dieci anni fa dal Governo Prodi quando l'Italia entrò in Europa, bisogna dire che si tratta di una specie di variabile impazzita nei bilanci degli Enti Locali. Dopo tutti questi anni, il patto di stabilità inizia a diventare un elemento costante, per cui un'Amministrazione deve tenerne conto nella sua programmazione.

Il patto di stabilità è un elemento fortemente variabile e dannoso, di cui un'Amministrazione deve tenere conto nel momento in cui va a elaborare un programma politico durante una campagna elettorale e nel momento in cui si fanno delle promesse alla collettività.

Il patto di stabilità è trasversale e crea difficoltà a tutte le Amministrazioni. Esso non ha un colore politico e le difficoltà derivanti sono riconosciute da tutti.

Quello del patto di stabilità è un fenomeno contabile che viene gestito da Ponte San Nicolò Democratico ormai da molti anni, per cui non può non essere conosciuto nel momento in cui ci si presenta alla collettività e si fanno delle proposte.

Dall'esame degli investimenti di questo bilancio preventivo risulta esserci molto poco per le iniziative nel territorio (investimenti in conto capitale e simili). L'Amministrazione è chiamata, però, a rendere conto di quello che era il programma amministrativo.

Il bilancio che il Consiglio è chiamato ad approvare stasera, unitamente alle delibere precedenti, non sono dati meramente contabili, ma sono delibere esecutive di un programma politico, per cui il voto favorevole o contrario è espressione anche di una valutazione politica. A questo punto occorre necessariamente fare i conti con le promesse elettorali.

Già vi è un pregiudizio politico, perché i programmi politici sono diversi e, quindi, Ponte della Libertà non approverebbe un bilancio che va ad eseguire un programma politico che l'opposizione ha contestato e rispetto al quale la minoranza aveva proposto un programma alternativo. E poi le istanze dell'opposizione in parte non sono state recepite in questo programma, per cui vi è un certo pregiudizio.

Superata questa fase, vi è una seconda fase per vedere qual è il programma di Ponte San Nicolò Democratico e gli investimenti che concretamente si vanno a fare.

Un passaggio obbligato è vedere quali erano le iniziative e interventi che sono noti al pubblico e spaziano da una nuova scuola elementare nel capoluogo, a nuovi centri polisportivi e funzionali, alla messa in sicurezza della SS 516, alla sala polivalente presso il Centro Anziani fino a Villa Crescente, che non è un obiettivo di quest'anno, ma un progetto già ultradecennale. Rispetto a questi obiettivi della maggioranza non pare che vi sia neppure un principio di esecuzione in questo bilancio; di questo si è chiamati a rendere conto alla cittadinanza, spiegando perché non si inizia o non si esegue un programma amministrativo.

Questo è il primo di cinque anni, ma sarebbe giusto dopo un anno cominciare a fare qualche calcolo e considerazione.

Abbiamo un patto di stabilità che crea problemi, ma non va dimenticato che il patto di stabilità c'era anche in passato quando certi interventi sono stati iniziati, proseguiti e anche finiti. Ricorda che assessori competenti, nel rapportarsi con altre istituzioni, a livello regionale e non, sono riusciti a trovare dei finanziamenti che hanno permesso di realizzare determinate opere pubbliche, anche se contestate dalla minoranza.

A questo punto, premesso che c'è una valutazione negativa da parte del gruppo Ponte della Libertà, sarebbe interessante capire per i colleghi, per il pubblico e per i cittadini quali sono le prospettive di questa Giunta per quest'anno e nell'arco dei prossimi anni per realizzare il programma politico e come intendano muoversi rispetto anche ad altri Enti per cercare finanziamenti.

Nel corso della serata seguirà un approfondimento rispetto anche ad altre delibere (aliquota ICI e compartecipazione all'IRPEF) relative ad entrate su cui l'opposizione conferma la valutazione negativa, come è successo l'anno scorso e gli altri anni.

In una fase in cui il Comune si trova ad avere della liquidità e non è in grado di utilizzarla viene da chiedersi se non sia possibile in qualche modo andare incontro alla collettività dalla quale coattivamente si preleva liquidità senza poi essere in grado, come Ente, di gestirla, spenderla e reinvestirla nella collettività stessa.

Ci si chiede se la maggioranza, la Giunta e il Sindaco non si pongano questo problema e se non abbiano già delle prospettive per risolverlo, magari introducendo, in un periodo come questo, un piccolo aiuto economico ai privati o alle aziende.

Per concludere questa breve introduzione al dibattito e per lasciare spazio per eventuali approfondimenti, chiede quali siano le prospettive per il futuro e quali iniziativa la Giunta ritenga di intraprendere per realizzare il suo programma politico. Inoltre vorrebbe sapere se vi siano eventuali iniziative per tutelare gli interessi di Ponte San Nicolò per quanto riguarda il patto di stabilità.

**ZOPPELLO LUCIANO (Ponte della Libertà):** Riguardo all'ICI, citata in precedenza dal consigliere Zaramella, sostiene che, a suo modo di vedere, dovrebbe essere previsto uno sgravio fiscale a favore di imprese artigiane, in considerazione dell'aumento delle entrate tributarie a favore del Comune e delle recenti difficoltà economiche del settore artigianale. Ritiene che con l'aumento delle entrate del bilancio comunale si potrebbe dare un piccolo aiuto alle aziende artigiane che stanno attraversando un periodo difficile.

**SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà):** Prima di entrare nel merito del ragionamento sul bilancio e suoi allegati, ritiene di dover fare una considerazione relativamente al fatto che il Consiglio Comunale torna a riunirsi dopo un intervallo di tre mesi. Pensa che una cosa simile non sia mai avvenuta prima, e considerato che si deve discutere di bilancio e di varianti urbanistiche, chiede che in futuro degli argomenti così importanti vengano trattati in sedute diverse anziché in un'unica serata.

Già la discussione del bilancio richiede una notevole disponibilità di tempo, per cui è probabile che il dibattito continui fino a tarda ora, anche se c'è l'impegno politico ad esaurire l'ordine del giorno.

A suo parere è importante analizzare con attenzione quello che si va a votare. Rileva che è difficile andare a verificare numerosi documenti con preavvisi brevi, basti pensare che i documenti erano disponibili da venerdì pomeriggio. Pertanto ai consiglieri rimanevano solo lunedì, martedì e mercoledì per recarsi negli uffici comunali a verificare gli atti (questo a prescindere dalle Commissioni, che sono avvenute qualche giorno prima). Auspica che sia l'ultima volta che si vedono 14 punti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, salvo che non si tratti di punti veloci da analizzare.

Per quanto riguarda il bilancio, molto ha già detto il Capogruppo Zaramella, ma ricollegandosi al fatto che la lista di Ponte San Nicolò Democratico, poco meno di un anno fa (era il periodo elettorale) ha fatto molte promesse, come peraltro ha fatto anche la lista Ponte della Libertà, ma ha anche promesso delle soluzioni rapide, come ad esempio la previsione di messa in sicurezza della SS 516, afferma che ad oggi sono passati dieci mesi e non si è sentito dire nulla per quanto riguarda la messa in sicurezza della SS 516.

Si sono sentite tante belle parole anche in Commissione Consiliare da parte dell'Assessore al Bilancio ed è stato preannunciato anche un volantino per la sensibilizzazione degli automobilisti, ma sinceramente ritiene che questo sia un po' poco. Crede che si debba andare oltre, anche perché i cittadini hanno votato per avere un'Amministrazione in grado di assicurare rapidi riscontri, che attualmente però non ci sono.

Per i Governi nazionali si parla tanto dei famosi primi 100 giorni, ma per questa Amministrazione forse si dovranno aspettare 1.000 giorni. La maggioranza ha fatto tante promesse che però poi lascia nel cassetto, barricandosi dietro anche al patto di stabilità.

Afferma che prima gli era venuto da ridere sentendo dire che il recupero di Villa Crescente è rimasto bloccato a causa del patto di stabilità, ma ricorda che nel 1999, quando venne eletto consigliere per la prima volta, se ne parlava già da qualche anno di Villa Crescente. Il patto di stabilità è una bella scusa relativamente a Villa Crescente e chissà per quanto tempo ancora verrà lasciata così.

La maggioranza si è presa l'incarico di amministrare e ha un dovere almeno nei confronti del 52% dei cittadini che l'anno votata.

Concorda con il ragionamento che ha fatto prima il Consigliere Zoppello, perché la crisi effettivamente c'è. Fa presente che è da anni che la minoranza propone di dare un contributo alle ditte che pagano l'ICI per attività produttive o commerciali. Crede che si dovrebbe dare un segno forte, intervenendo nei confronti delle aziende che altrimenti sono destinate a chiudere.

Il Comune autorizzerà la realizzazione di nuove aree in cui concentrare varie attività produttive e commerciali, come quella che sorgerà lungo la Strada Provinciale "dell'Olmo", ma intanto alcune attività esistenti sono destinate a chiudere i battenti finché si continua a pensare in grande. Crede che si dovrebbe cercare di conservare le piccole attività che hanno sempre portato avanti l'economia del Comune.

In conclusione afferma che in futuro si aspetta delle risposte diverse da parte dell'Amministrazione. Non ritiene accettabile, infatti, che si facciano derivare i problemi dal patto di stabilità e che si usi il pretesto della mancanza di fondi. Sostiene che bisogna darsi da fare per trovare i fondi e al riguardo anche la minoranza potrebbe offrire il proprio aiuto, purché si facciano proposte convincenti.

**FASSINA ANNA CARLA (Ponte San Nicolò Democratico):** Cercando di mantenere i toni tranquilli, in

riferimento alle affermazioni del consigliere Marco Schiavon, dichiara che il suo gruppo ha fatto un programma, che ha incontrato gli elettori e che non si tratta di 1.000 giorni, perché 9 mesi sono 270 giorni. Afferma che è stato elencato quello che c'è da fare nel nostro territorio, perché i consiglieri della maggioranza il territorio lo conoscono perfettamente e perché ce l'hanno a cuore.

Ricorda, in particolare, due punti delle linee programmatiche: il primo punto del programma riguarda la centralità della persona, cioè l'attenzione al cittadino, il secondo punto, tanto per non essere tacciati di non dire correttamente le cose, riguarda la finanza locale e le risorse. Nel programma si dice testualmente: *“La realizzazione del programma amministrativo elettorale è strettamente legato alle risorse a disposizione. La situazione finanziaria dell'Ente è sostanzialmente sana, nonostante negli ultimi anni i trasferimenti dello Stato ai Comuni non siano stati adeguati all'aumento del costo dei servizi e le recenti Finanziarie abbiano determinato sempre tagli”*.

Inoltre, parlando con gli elettori, c'è sempre stata sincerità e si è guardato sempre alla realtà; questo è un punto importante, su cui vuole soffermare l'attenzione anche per dire che non si è imbrogliato nessuno. Nessuno si è mai improvvisato Mago Zurli che vuole fare tutto, anche se non ci sono fondi, per cui ribadisce che si è usata correttezza e coerenza.

Sostiene che il patto di stabilità, anche se qualcuno non vuole sentirne parlare, è una legge statale vigente e che l'Amministrazione ha come obiettivo anche quello del rispetto delle leggi imposte dal Governo centrale, compresa quella del patto di stabilità. L'Amministrazione vuole essere prima di tutto trasparente e, se il patto di stabilità non verrà rispettato, i cittadini ne pagheranno le conseguenze, perché ci saranno meno trasferimenti e, quindi, il Comune riceverà ancora meno soldi. Questo è un punto che magari è sfuggito a qualcuno, perché l'Amministrazione, già con i pochi soldi che ha, vuole che il patto venga rispettato in modo che ai concittadini non venga tolto nulla di quello che hanno adesso.

Chi chiede che cosa stia facendo l'Amministrazione, forse non legge i giornali, visto che il Sindaco, insieme a tantissimi altri Sindaci di tutti i colori politici, si è recato due volte a Roma proprio per il patto di stabilità. Non è stato chiesto di togliere il patto di stabilità, perché è giusto che i Comuni siano in pareggio e non ci siano buchi di bilancio, ma è altrettanto giusto che i Comuni che ne hanno la possibilità possano spendere i propri soldi (adesso non è possibile, perché si deve rispettare il parametro del 2007).

Per quanto riguarda la crisi, fa presente che le spese per il sociale (rette in casa di riposo o il disagio minorile) sono state mantenute a Ponte San Nicolò, nonostante il 29% in meno di entrate. Quando c'è un momento di crisi è importantissimo essere a fianco delle persone che hanno più bisogno, e chi non è in grado a 70-80 anni di pagarsi la retta in casa di riposo non crede stia molto bene. Non crede che sia piacevole per una persona chiedere l'elemosina al Comune per poter finire i propri giorni in maniera decorosa.

Per quanto riguarda il disagio giovanile è giusto che si cerchi di stare vicino a questi ragazzi per evitare che la devianza diventi stabile.

Riguardo al fatto che si debbono cercare i soldi, afferma che lei accetta suggerimenti ed è pronta a scrivere gli indirizzi a cui rivolgersi per andare a prendere i soldi su un quaderno vuoto, perché l'Amministrazione Comunale di Ponte San Nicolò non sa dove andare a prenderli. Ponte San Nicolò non è il Comune di Catania o quello di Brescia che hanno sfiorato il patto di stabilità e hanno ricevuto centinaia di migliaia di euro a fondo perduto per colmare il disavanzo che avevano. Il Comune di Ponte San Nicolò deve camminare con le proprie gambe.

Quando una famiglia è in difficoltà (e per lei Ponte San Nicolò è una famiglia), il padre di famiglia deve verificare le disponibilità che ha e, se non ce ne sono, il buon padre di famiglia prima di tutto assicura la sopravvivenza decorosa ai propri familiari, solo dopo potrà permettersi di spendere per altre cose. In questo momento l'Amministrazione di Ponte San Nicolò sta facendo proprio questo, cioè sta cercando di mantenere la qualità abitativa che finora Ponte San Nicolò ha avuto. E la qualità della vita a Ponte San Nicolò è invidiata dagli altri, perché in certi Comuni se la sognano. Quando un Comune, in un momento di ristrettezze, assicura livelli di vivibilità con standard considerati di ottima qualità, a suo parere, ha già fatto tanto. Ribadisce che il Sindaco di Ponte San Nicolò, insieme con l'Amministrazione Comunale, sta cercando di fare capire al Governo centrale che questo patto di stabilità deve essere modificato, perché è un laccio che ormai sta soffocando tutti quanti. Auspica che tutte le forze politiche facciano uno sforzo affinché questo patto di stabilità venga modificato.

Non è che in questi primi otto mesi l'Amministrazione non abbia fatto niente: sono stati fatti alcuni interventi per la sicurezza stradale con l'installazione di rallentatori e, per quanto riguarda la Statale 516 – che sta a cuore al consigliere Marco Schiavon e anche all'Amministrazione – a giorni dovrebbero iniziare i lavori per l'installazione di pannelli luminosi sulle strisce pedonali, affinché il pedone attraversi in sicurezza la Statale soprattutto quando c'è penombra o c'è la pioggia.

Relativamente alla Caserma dei Carabinieri, fa presente che i lavori sono ripresi per cui non si può dire che non è stato fatto niente.

Bisogna, poi, considerare che la macchina burocratica ha i suoi tempi e che la nuova Amministrazione si è



presa il tempo che serve per conoscere e capire prima di iniziare ad agire. Adesso, però, i lavori stanno iniziando, naturalmente con i limiti delle risorse disponibili.

**BOCCON LUCA (Ponte della Libertà):** Afferma che avendo fatto parte del Consiglio Comunale anche in passato, ha avuto modo di esaminare anche altri bilanci di previsione, ma questo – a suo parere – gli sembra effettivamente un bilancio squallido e concorda con l'Assessore al Bilancio quando dice che non lo approverebbe nemmeno lui da quanto brutto è.

Ciò detto, per entrare più nel pratico della questione, osserva che tutti i discorsi che sono stati fatti questa sera si incentrano sul patto di stabilità che blocca tutti i Comuni. Ritiene che, come in tutte le cose, chi ha il compito di amministrare un Comune debba anche avere il coraggio di prendere delle iniziative diverse, mentre questa Giunta prosegue sempre su una stessa strada, che prevede la realizzazione di un programma elaborato dalle passate amministrazioni.

Pensa che un amministratore serio debba avere il coraggio di dire che certe scelte che sono state fatte nel passato adesso forse non sono più valide. Cita, come esempio, Villa Crescente, i PEEP, che ormai sono un fallimento completo, e il progetto della nuova biblioteca, che ha dei costi enormi. Tutto questo, insieme al patto di stabilità, porta a discutere sul niente, come accade questa sera.

Concludendo, ribadisce che chi amministra deve anche avere il coraggio di fare delle scelte diverse e il bilancio di previsione non dimostra questo coraggio.

**Esce MASIERO.** Presenti n. 20.

**MORELLO OLINDO – Assessore:** Chiarisce alcuni aspetti del bilancio sulla base degli spunti suggeriti dai consiglieri di minoranza.

Sul patto di stabilità precisa che le uscite di cassa in conto capitale per il 2010 sono pari a 2.679.000 euro, relative alle spese per la Caserma dei Carabinieri, per il Centro Rigoni Stern e per l'ampliamento del Cimitero del capoluogo (queste sono le tre opere principali).

Ricorda che nel corso del 2009 il fatto che il Tribunale abbia congelato i pagamenti della ditta che stava costruendo la Caserma ha fatto sì che questi pagamenti influissero nel patto di stabilità.

Spera di essere stato chiaro, anche se è un po' difficile ragionare di gestione e di patto di stabilità.

Al consigliere Zaramella che diceva che l'Amministrazione deve considerare il patto di stabilità, ma che deve anche programmare tenendo conto dell'imprevedibilità del patto di stabilità stesso, ribatte che l'uso del termine "imprevedibilità" è giusto, ma non si deve dimenticare che l'imprevedibilità non permette la programmazione. L'imprevedibilità c'è perché dal 1999, anno in cui è stato istituito il patto di stabilità, poche volte si è riproposto uguale negli anni a seguire. A suo parere non si dovrebbe far riferimento a un unico anno (il 2007) e sarebbe stato meglio continuare a fare riferimento alla media triennale. In passato si faceva riferimento alle spese correnti, poi sono state introdotte le spese in conto capitale, per cui negli anni il patto di stabilità ha avuto diverse evoluzioni.

Ricorda che non tutti i Comuni sono soggetti al patto di stabilità: lo sono solo i Comuni sopra i 5.000 abitanti, cioè meno del 50% in tutta Italia.

Ai consiglieri evidenzia una frase della relazione, cioè che il deficit della pubblica amministrazione nel 2008 è peggiorato di 20 miliardi rispetto al 2007, mentre il deficit dei Comuni si è ridotto di 1.200.000.000 euro.

Qualcuno sta giocando sulla pelle dei Comuni che hanno popolazione superiore ai 5.000 abitanti; infatti, qualcuno aumenta le spese sulla pelle degli altri e questo alla faccia della Costituzione.

È da tenere in considerazione la proposta del consigliere Zoppello di pensare agli sgravi fiscali alle imprese, ma, relativamente all'aumento delle entrate di cui parlava, precisa che ad esso corrisponde anche un aumento delle spese.

Evidenzia che l'equilibrio della spesa corrente porta a un risultato di gestione di 441.000 euro, di cui 407.000 euro sono relativi agli oneri derivanti dai permessi di costruire e 30.000 euro sono fondo di rotazione, per cui in realtà la parte corrente è in estremo equilibrio. Non vi è, quindi, un risultato positivo da poter permettere determinate azioni.

Il bilancio è fatto di due parti (una parte corrente e una parte in conto capitale) e il consigliere Zoppello vorrebbe intervenire sulla parte corrente, ma è da fargli notare che c'è un equilibrio da rispettare, per cui se si va a tagliare un'entrata si deve necessariamente andare a tagliare anche una spesa.

Questa è un'opportunità che viene data ai consiglieri per fare gli emendamenti, per cui a qualsiasi proposta su un bilancio normalmente il consigliere ha la possibilità di fare un emendamento, prevedendo le operazioni che portino a un pareggio. Dopo di che questo emendamento va sottoposto all'ufficio competente e poi, ottenuto il parere di congruità in merito, viene posto all'attenzione del Consiglio.

Qualcuno dice che l'Amministrazione si nasconde dietro il patto di stabilità interno, ma questi sono solo articoli che si sono succeduti nel mese di gennaio e febbraio sulla stampa.

Il Presidente dell'ANCI Veneto parla del patto di stabilità, del fatto che i Comuni sono all'osso e che, quindi, sono da rivedere i criteri di indebitamento. Il Presidente di ANCI Veneto Dal Negro dice che il patto di stabilità ormai non ha più significato, perché sicuramente verrà sfiorato.

I problemi non ci sono solo per i Comuni, basti pensare che la scuola va avanti con i soldi dei genitori, che finanziano l'offerta formativa che ciascun istituto decide autonomamente. L'effetto del patto di stabilità si fa sentire anche sui costruttori, perché si sta fermando tutta l'attività edificatoria dei Comuni. Le piccole opere sparse nel territorio nazionale hanno una grande rilevanza, perché permettono alle aziende medie e piccole di vivere. Spesso gli Enti locali pagano in ritardo, perché il patto di stabilità analizza le uscite di cassa facendo spesso ritardare l'effettivo pagamento a danno delle imprese. Per fortuna, però, questo non capita a Ponte San Nicolò.

L'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) a Bologna l'11 maggio 2009 scrive, relativamente al patto di stabilità interno degli Enti locali, che sono inefficaci le modifiche apportate e che i vincoli del patto di stabilità hanno eccessivamente ridotto la capacità di investimento delle Amministrazioni locali e, conseguentemente, di lavoro alle imprese di costruzioni edili.

In pratica, si sta fermando tutto e l'uscente Presidente della Regione ha detto che questa è una vera e propria tortura nei confronti delle Amministrazioni locali; a questo aggiunge che si tratta di un vero torto ai cittadini. Per colpa del patto di stabilità i cittadini non sapranno dare un giudizio sull'Amministrazione.

Sarebbe bello vedere uno scontro tra maggioranza e opposizione su un'opera prevista nel bilancio (dibattito costruttivo sul costo, sulla priorità o altro), ma adesso questo non può accadere.

Quando è stato fatto il decreto sulle finanze triennali dal Ministro Tremonti, è stato detto che il Patto di stabilità non si sarebbe toccato per tre anni, per cui i suoi effetti dovrebbero finire con l'anno 2011. In effetti, sul triennale del patto di stabilità vi era quella riduzione del 10% a beneficio del 2010 e non vi era nessuna riduzione per gli Enti virtuosi nel 2011 e nel 2012, perché l'impianto è quello che dovrebbe finire nel 2011.

Ribadisce che, come ha già detto nella relazione iniziale, il federalismo fiscale ha dei problemi e cita nuovamente le dichiarazioni dell'ex ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio il quale a un dibattito a Treviso ha detto che mancano i decreti delegati e che sarà necessario un percorso attuativo almeno di cinque anni per risolvere determinate disuguaglianze.

**BAZZI HUSSEIN – Assessore:** Risponde al consigliere Marco Schiavon, in quanto sollecitato da una notizia non vera. Ricorda al consigliere Schiavon e a tutti i presenti che una seduta della Terza Commissione Consiliare è stata dedicata interamente alla Statale 516 e che è stato invitato il Presidente dell'Associazione che si occupa di sicurezza stradale proprio per fare tutti i passi necessari per mettere in sicurezza la Statale. Ricorda al consigliere Schiavon che in Terza Commissione sono state elencate tutte le strade che si stanno percorrendo per portare in sicurezza questa strada e il primo passo è stato fatto nell'agosto 2009, a neanche due mesi dall'insediamento dell'Amministrazione, quando è stata inviata una lettera alla Provincia, al Comune di Padova, ai Carabinieri e alla Prefettura per sensibilizzare una maggior controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine. Questa iniziativa ha avuto successo, perché poi effettivamente c'è stata una maggiore presenza delle forze dell'ordine.

La Polizia Locale ha assicurato una maggior presenza, e anche questo ha avuto una sua efficacia.

Con il Comune di Padova è stato siglato un accordo sulla nuova segnaletica lungo la tangenziale per deviare quel traffico che d'estate attraversa Ponte San Nicolò e va verso Chioggia e Sottomarina, in modo che utilizzi le nuove strade.

Sicuramente gli interventi da fare sono tanti e non si può certo dire che con la distribuzione di volantini sulla prevenzione si sia risolta la situazione, anche se la prevenzione è una delle tante opportunità da percorrere per portare in sicurezza questa Statale. Gli interventi sono tanti, per cercare di percorrere tutte le strade possibili e immaginabili per poter mettere in sicurezza questa strada.

Come diceva la capogruppo Anna Carla Fassina, con l'approvazione del bilancio di previsione oggi si va a determinare e affidare il servizio di installazione dei pannelli luminosi mancanti sulle strisce pedonali, il rafforzamento di quelli già presenti con sistemi innovativi e col sistema attuale che non serve a niente. In pratica, si vogliono mettere dei sistemi di illuminazione con i lampeggianti e con tutto quello che può indicare la presenza di un passaggio pedonale.

Comunque, si potranno fare tutti gli interventi possibili per la messa in sicurezza della strada, ma se i conducenti dei veicoli continueranno ad essere indisciplinati tutto sarà inutile.

Per quanto riguarda le richieste dei contributi, afferma che i contributi vengono erogati in base ai bandi che la Regione e la Provincia mettono a disposizione; al riguardo sono state avanzate delle richieste, tanto che anche due giorni fa è arrivato un contributo di 72.000 euro per la sistemazione di una scuola. Sono state fatte anche altre richieste di contributi per altre scuole e si sta partecipando anche ad altri bandi. Nel mese di febbraio il Comune ha partecipato anche a un bando della Regione Veneto per la connessione intercomunale delle piste ciclabili. È stata inserita la pista ciclabile lungo Via Garibaldi e Via Cavour, che dovrebbe poi

collegarsi con la pista ciclabile di Via Antonio Da Rio.

L'Amministrazione conosce queste forme per accedere ai contributi: partecipare ai bandi e concorrere con gli altri Comuni in base ai punteggi. Poi ci sono altre forme per avere dei contributi, come rivolgersi direttamente a qualche referente della propria parte politica. Ma l'Amministrazione preferisce non usare queste forme clientelari, ma percorrere le strade previste dalla legge. Auspica che con le nuove elezioni questo sistema dei contributi dati per conoscenza diretta cambi e che si torni a dare i contributi ai Comuni che hanno veramente bisogno e alle opere che hanno delle priorità.

**TASCA CARMEN MATTEA – Assessore:** In quanto Assessore alle Politiche Sociali, afferma di sentirsi particolarmente toccata dal dibattito perché in un clima di crisi il suo assessorato risulta essere quello maggiormente esposto alla crisi. Le persone già in difficoltà in tempi di crisi vengono a trovarsi in difficoltà ancora maggiori.

Per entrare nel vivo dei dati concreti, fa presente che l'Amministrazione Comunale mantiene l'investimento sulla persona, perché la persona è al centro del programma amministrativo. Quello che sta maggiormente a cuore all'Amministrazione è la persona in difficoltà.

Fornisce quindi alcuni dati relativi alla previsione di spesa per il 2010 e rispetto ai servizi ritenuti qualificanti sia per l'Amministrazione precedente che per quella attuale e che sono stati potenziati, perché si prevede che la crisi renderà maggiormente difficile la vita di molte persone che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese e che lei stessa incontra quasi quotidianamente in ufficio. Per il servizio di assistenza domiciliare è previsto in bilancio uno stanziamento di 62.000 euro. Per le iniziative a favore della popolazione giovanile (Informagiovani) è previsto uno stanziamento di 15.500 euro. Per le rette a carico del Comune per il ricovero degli anziani sono previsti 67.000 euro.

Per il servizio di fornitura pasti caldi è prevista una spesa di 32.000 euro. Quando si parla di questo servizio bisogna considerare che è utilizzato da chi si trova in particolare difficoltà; è per questo che vengono chiamati interventi di bassa soglia. Il servizio attualmente riguarda ben 13 persone.

Altri interventi previsti sono quelli per l'inserimento di minorenni in comunità, con una spesa di 45.000 euro. Per i servizi di pubblica utilità sono previsti 25.000 euro.

Ritiene che siano sufficienti questi dati per attestare che l'Amministrazione Comunale, pur in tempi di crisi, ha fatto delle scelte concrete per assicurare i servizi essenziali alle persone bisognose.

Non si dimentichi che, in molti dei suoi interventi, l'Assessore Regionale lamentava il fatto che nel corso degli anni il contributo previsto per il sociale si è di gran lunga assottigliato.

Riguardo a Villa Crescente, che è un gioiello di famiglia, afferma che all'Amministrazione sta molto a cuore, ma purtroppo il suo recupero deve ancora aspettare, a meno che non si voglia uscire dal patto di stabilità e dalla legalità.

**CAZZIN MARCO (Ponte della Libertà):** Afferma di essere un po' in difficoltà questa sera, perché abituato a interpretare il rapporto politico fra il consigliere di minoranza e il consigliere di maggioranza, mentre vorrebbe per una volta superare questo contrasto e fare un ragionamento che consideri tutti come un unico gruppo. Infatti dichiara di condividere appieno quello che è stato detto questa sera dai consiglieri dei due schieramenti sul patto di stabilità.

Il patto di stabilità blocca le Amministrazioni, ma al di là di questo, forse potrebbe tornare utile in questo momento proprio questo blocco per fare un'analisi più approfondita che vada oltre le analisi che hanno portato ai bilanci fino allo scorso anno. Di fronte a ogni crisi, compresa quella economica, ci sono persone che la subiscono, ma ci sono anche persone che la valutano e provano a cambiare l'impostazione del lavoro per cambiare la prospettiva.

Bisognerebbe dare un'interpretazione diversa alle difficoltà di bilancio dovute al patto di stabilità, ragionando proprio con la logica di vedere se c'è la possibilità di cambiare rotta e di guardare altrove.

Ritiene che a Ponte San Nicolò si stia vivendo una situazione anomala, perché l'Amministrazione nel programma e nell'idea di fondo si sta ripetendo ormai da oltre 20 anni, anche se sono cambiate le facce e i nomi delle persone. A suo parere, vista la giovane età dei consiglieri di maggioranza e la freschezza di attività politica che i più hanno, si potrebbe arrivare a uno stop per ragionare in modo più completo.

Ad esempio, qualche anno fa l'Amministrazione ha scelto di costruire a Ponte San Nicolò un asilo nido comunale. Ricorda che allora qualche consigliere di opposizione aveva fatto osservare le difficoltà che si sarebbero incontrate a causa di questa scelta; oggi effettivamente l'asilo comunale ha dei costi alti e crea delle ingiustizie sociali, perché chi porta i bambini nelle scuole paritetiche del Comune (i tre asili parrocchiali, che offrono un servizio di eccellenza tanto quanto quello comunale) pagano delle rette più alte. In pratica, queste persone pagano dei contributi per un servizio che non usano e, quindi, vivono una ingiustizia.

Negli ultimi anni la tendenza è quella di chiedere che si avesse almeno una spesa uguale per entrambi le

tipologie di scuole, e questa è una scelta che, secondo lui, potrebbe essere presa in considerazione, valutando le varie formule possibili in modo da andare incontro alle famiglie che portano il bambino all'asilo.

Riguardo alle opere che si sono fatte negli ultimi anni, c'è da dire che nella passata Amministrazione (alcuni amministratori della maggioranza facevano parte anche della precedente amministrazione con lo stesso incarico) è stata fatta la scelta che, per il regolamento del Piano PEEP, gli assegnatari dei lotti dovevano essere solo ed esclusivamente Cooperative. Ricorda che in quell'occasione i consiglieri di minoranza di allora (tra cui anche lui stesso) dissero che non era più tempo di Cooperative; in effetti le difficoltà che sono emerse oggi con il Piano PEEP è legato al fatto che tutti i lotti sono assegnati proprio alle Cooperative.

Se cinque anni fa ci fosse stato un confronto per dividere i lotti fra privati e Cooperative oggi molti dei problemi sarebbero già risolti. In quell'occasione la risposta fu che si trattava di una scelta politica.

Tra le slide dell'Assessore al Bilancio c'era un prospetto che metteva in evidenza le diverse spese per Titoli: Quel prospetto evidenziava le scelte dell'Amministrazione Comunale che oggi non ha risorse per aumentare il servizio di sviluppo economico e i servizi produttivi. In pratica, si ha una spesa enorme nel sociale e non è più in grado di aiutare le persone ad essere autonome. È evidente che non si è più creduto nello sviluppo economico e si è continuato ad assistere persone che ne avevano giustamente bisogno. Ritiene che questo sia un passaggio culturale importante. Si dovrebbe provare a cambiare prospettiva cercando di abbassare la spesa nel sociale facendo diminuire la domanda di contributi assistenziali. A suo parere questo è il passaggio culturale che deve essere fatto, ma questo si può fare solo ed esclusivamente aumentando lo sviluppo economico e produttivo. In questa chiave va vista, quindi, la proposta fatta dai consiglieri di minoranza che questa sera chiedono di congelare per un anno l'addizionale IRPEF o l'ICI per le attività produttive e commerciali.

Il Comune può contare su un dirigente che è lodato da tutti per la sua capacità, con lui si cerchi di lavorare per far diminuire la spesa sociale a fronte di una minore richiesta di assistenza.

**SCHIAVON BERTILLA – Assessore:** Risponde che a suo parere l'intervento dell'Assessore Carmen Tasca non è stato ben interpretato, ma magari sarà lei stessa a spiegare meglio la questione.

Oltre quello che è stato detto anche dalla Capogruppo, afferma che, per quanto la riguarda, continuerà a lavorare all'interno dell'Amministrazione nel rispetto degli obiettivi che sono stati fissati.

La minoranza ha i suoi momenti per esprimere la sua idea e per dare il suo contributo, ma crede che molte persone che sono sedute in quei banchi vivano nel paese e che vivano anche dei momenti di forte interesse, attraverso le associazioni e le rappresentanze. Sono presenti, infatti, in molte istituzioni che si confrontano con l'Amministrazione Comunale.

Ritiene che l'Amministrazione fino ad oggi abbia fatto un lavoro di rispetto e un lavoro di cammino continuo con tutte quelle attenzioni che si devono avere per amministrare. Amministrare vuol dire avere delle idee sane e sagge nei confronti dei bambini che nascono, nei confronti degli asili nido e nei confronti delle scuole materne. Riguardo all'intervento del consigliere Cazzin, il quale probabilmente si riferiva alla scuola materna L'Aquilone di Roncayette, precisa che la scuola materna L'Aquilone è una scuola statale e il Comune di Ponte San Nicolò gestisce quella struttura come gestisce tutte le strutture scolastiche del Comune (scuole primarie, scuole medie e asilo nido). Queste sono tutte strutture che gravano nei bilanci del Comune; al riguardo, l'Amministrazione ha un impegno costante sulla manutenzione delle strutture. Quella era una struttura di proprietà del Comune (era una scuola elementare) che in quel momento è stata trasformata in scuola materna statale. I costi di quella scuola, quindi, non gravano sul bilancio a livello di persona e di insegnanti, ma solo per la gestione diretta (c'è la mensa).

L'Amministrazione riconosce che questo momento è difficile e vorrebbe poter elargire un contributo maggiore, anche perché dalle scuole gestite dalle parrocchie vengono segnalati casi di difficoltà con persone che non riescono a pagare le rette, perché sono disoccupate.

Non si tratta di fare assistenzialismo, perché non è questo l'obiettivo del Comune. L'obiettivo dell'Amministrazione, infatti, attraverso i servizi sociali, è quello di cercare di capire come aiutare queste persone a uscire dalla loro difficile situazione.

Tutti sanno che la dignità dei cittadini è molto forte e che spesso cercano di trovare da soli le soluzioni per potervi fare fronte. Essere seduti in questo posto, comunque, vuol dire anche avere una sensibilità verso la popolazione in difficoltà.

Afferma di essere perfettamente consapevole che in questo momento le attività produttive stanno passando una crisi immane, ma ci sono delle politiche imposte dall'alto.

Molte volte, nel corso della Giunta, il Sindaco lamenta il fatto che ci sarebbe la disponibilità di determinate risorse e di non poterle spendere. Auspica che, prima o poi, qualcuno risolva questo problema a livello nazionale e venga data ai Comuni la possibilità di spendere almeno in parte le risorse che già possiedono.

Ritiene che anche i consiglieri della minoranza possano intervenire, attraverso le loro conoscenze a livello romano (è noto che il consigliere Zaramella è vicino a un Ministro), perché i Comuni stanno soffrendo. Il

nostro Veneto, che era considerato il Giappone dell'Europa, in questo momento sta soffrendo, deve essere aiutato. Se il Comune di Ponte San Nicolò potesse dar seguito a tutti quei lavori a cui si è accennato prima metterebbe in moto delle risorse dando la possibilità alle imprese di lavorare. Tutto, invece, è bloccato in funzione di scelte che sono state fatte a livello nazionale e poi, con i soldi dei Comuni, si vanno a finanziare opere da cui non si avrà alcun beneficio. Chiede quale beneficio potrà portare il ponte sullo Stretto di Messina. A suo parere sarebbe meglio fare il contrario. Non ci sarebbe motivo di essere contrari a certe scelte, ma solo se ci fossero le risorse. Crede che se oggi gli 8.000 Comuni italiani potessero spendere le proprie risorse, probabilmente metterebbero in funzione tutto in sistema che andrebbe a beneficio del sistema produttivo. Si scusa per la sua passionalità, ma era una cosa che doveva proprio dire.

Per quanto riguarda la questione relativa alla persona, ci sarebbe tanto da fare; infatti, proprio in questi giorni l'Amministrazione ha incontrato una rappresentanza dell'Istituto Comprensivo che ha fatto notare vari bisogni. Il Comune con le risorse che ha cerca di mettere in sicurezza le proprie strutture come fa qualsiasi proprietario di abitazione, altrimenti si arriva al degrado. Se si guarda la spesa pro-capite che il Comune spende, si vedrà che la percentuale è contenuta.

Riguardo alle attività ricreative (biblioteca, ecc.), si cerca sempre di contenere la spesa offrendo lo stesso delle opportunità ai cittadini di avere degli spettacoli, del cinema o del teatro. Fa notare, comunque, che il relativo capitolo di bilancio è da anni che rimane sempre lo stesso.

Dichiara di essere disponibile ad accogliere anche i suggerimenti della minoranza. Auspica inoltre che dalla minoranza possa arrivare anche un aiuto concreto, grazie alle persone di riferimento a livello istituzionale più alto. Chiede espressamente un aiuto all'opposizione.

**TASCA CARMEN MATTEA – Assessore:** Precisa che quando si aiuta un cittadino in difficoltà o la sua famiglia, il servizio sociale non fa assistenzialismo, perché non c'è l'erogazione di un contributo senza la conoscenza della storia della persona. È proprio nello scopo del servizio sociale il promuovere la persona, pertanto quando si parla di aiuto alla persona che, ad esempio, ha perso il lavoro, non si può non pensare a un contributo per l'affitto o per il gas per arrivare alla fine del mese.

Tutto quello che ha a che fare con le politiche giovanili invece non è una spesa, ma è un investimento.

**SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà):** Replica alla capogruppo Fassina e all'Assessore Bazzi, perché gli sembra di sentire nelle loro parole, e anche in quelle dell'Assessore Bertilla Schiavon, un po' di contraddizione.

La capogruppo Fassina prima ha dichiarato che non si sa dove andare a chiedere i soldi e che l'Amministrazione deve camminare con le proprie gambe, ma lui crede che senza i trasferimenti e altro un Comune non possa andare molto lontano. Dall'Assessore Bazzi ha sentito dire che sono state fatte richieste di contributi che, quando si è stati giudicati meritevoli, sono stati erogati. Gli pare, quindi, che ci sia un po' di contraddizione in questi due discorsi.

Pensa che sia la prima volta che sente l'Assessore Bertilla Schiavon fare un appello disperato di aiuto anche all'opposizione; questo non è certo piacevole, perché significa che non si sa più da che parte sbattere la testa. A suo parere alla Giunta è venuto a mancare un riferimento politico, cioè una persona che faccia da tramite per poter attingere a contributi regionali, che negli anni sono stati erogati per opere importanti eseguite nel Comune di Ponte San Nicolò.

Il compito dell'opposizione è quello di controllare quello che fa la maggioranza e secondo lui alla maggioranza manca un po' di rodaggio per ingranare meglio. Evidentemente, anche se c'è la continuità dell'amministrazione di centro-sinistra, c'è una certa disomogeneità di vedute e di riferimenti superiori.

È vero che la minoranza ha un Governo amico, una Provincia amica e una Regione amica, ma nella stessa situazione ci sono tanti altri Comuni che hanno bisogno di contributi, per cui non è certo l'amicizia politica che può portare facilmente ad avere i finanziamenti necessari. I finanziamenti, a suo parere, arrivano su opere che possano essere condivise da tutti e che facciano veramente il bene della collettività.

A Ponte San Nicolò ci sono state alcune opere che non hanno portato al bene della collettività e se ne pagano ancora le conseguenze, come ad esempio la chiusura di Via Piave.

Relativamente alle grida disperate di aiuto, assicura che l'opposizione cercherà di fare il possibile per dare un aiuto alla maggioranza, ma chiede che da parte della Giunta e della maggioranza ci sia un dialogo differente e che avvenga anche in altre sedi, come ad esempio anche in incontri aperti. In questo modo ci si potrà anche conoscere meglio, visto che di solito ci si vede solo nelle sedi istituzionali l'uno contro l'altro. Assicura che il suo non è un ricatto, ma una proposta.

Non si sa ancora che cosa succederà in Regione, visto che fra pochi giorni ci saranno le elezioni, ma forse potrà esserci una veduta migliore con un Presidente che potrà aiutare le cause meritevoli più importanti.

**MANGANO ANDREA (Ponte San Nicolò Democratico):** Volendo interpretare il pensiero

dell'Assessore Bertilla Schiavon, afferma che non si tratta di non sapere dove sbattere la testa, bensì della ricerca di un'occasione per discernere il lato politico dal lato tecnico.

Dal lato politico è consapevole che la minoranza non potrebbe essere d'accordo sul programma o sulle scelte future dell'Amministrazione, ma dal lato tecnico crede sia possibile fare coesione per far sentire agli Enti sovra-comunali quali sono le difficoltà in cui ci si trova in questo momento.

Ritiene che, discernendo il lato politico e soffermandosi sul lato tecnico, si potrebbe ottenere una condivisione di vedute utile per far passare un messaggio agli Enti superiori in modo che capiscano quali sono le difficoltà che accomunano maggioranza e opposizione. Crede che, considerate le difficoltà in cui ci si trova tutti, si potrebbe andare al di là delle appartenenze politiche per soffermarsi sul lato tecnico.

**MORELLO OLINDO – Assessore:** Fa presente che l'asilo comunale costa complessivamente 75.000 euro e le rette di frequenza ammontano a 60.000 euro. Questa, però, è una struttura statale e, quindi, gli insegnanti vengono pagati dallo Stato. Le cifre esposte in precedenza, invece, erano riferite all'asilo nido.

Sempre relativamente all'intervento del consigliere Cazzin sul sociale, ritiene che l'attività che sta facendo l'Amministrazione Comunale sia corretta, o meglio sia centrata a risolvere quei casi che, di volta in volta, si dichiarano in difficoltà presso l'Amministrazione Comunale attraverso varie forme. Può venire, infatti, il soggetto in difficoltà o può venire segnalato un nominativo dalle varie strutture operanti nel territorio comunale. Il caso naturalmente va studiato e analizzato; poi, a determinati soggetti viene proposto un percorso che tende a risolvere il problema. Vi è, quindi, un percorso di accompagnamento e non solo un sussidio di assistenza.

Gli fa piacere il fatto di essere lui a rispondere al riguardo, perché da Assessore al bilancio non segue direttamente questi argomenti, ma se è in grado di rispondere anche lui, ciò significa che la prassi è conosciuta anche dagli altri.

Ritiene che questa sia la forma più corretta di intervenire, perché intervenire a pioggia, sgravando tutti i cittadini di Ponte San Nicolò di una determinata imposizione fiscale, è sbagliato.

In questo modo si interviene su una reale necessità, mentre intervenendo a pioggia ne beneficia anche chi non ne ha bisogno. Dare a tutti o togliere a tutti è, a suo avviso, sbagliato.

Un altro esempio potrebbe essere fatto prendendo in considerazione l'eliminazione per tutti dell'ICI prima casa. A suo parere sarebbe stato più corretto prevedere uno sgravio di 200 o 300 euro o uno sgravio in base al reddito. Questa sarebbe stata un'operazione sociale, mentre in realtà si è fatto altro ...

**CAZZIN MARCO (Ponte della Libertà):** Senza voler fare polemiche, ritiene che la maggioranza si sia già data una risposta. Ribadisce che l'opposizione ritiene che sia giusto creare le condizioni perché chi viene a chiedere un servizio di assistenza sia in minor numero possibile. L'obiettivo ideale sarebbe quello di diminuire la spesa nel sociale non per i tagli, ma per una minore richiesta. La maggioranza, però, la sua scelta l'ha già fatta ed è legittimata dai voti dei cittadini, per cui va benissimo così.

**FASSINA ANNA CARLA (Ponte San Nicolò Democratico):** Rivolgendosi al consigliere Cazzin, precisa che per quanto riguarda il sociale e la diminuzione della spesa sociale, l'Assessore Tasca faceva riferimento a determinati gruppi di persone, che sono gli anziani, i bambini, i ragazzi in età scolastica, cioè a una categoria di persone che non c'entrano niente con il mondo del lavoro.

**BOCCON LUCA (Ponte della Libertà):** Chiede come mai il prolungamento della linea autobus fino al nuovo capolinea di Rio ha comportato un esborso molto più elevato di quello previsto originariamente. Come si spiega il consistente aumento di spesa che alla fine si è dovuto coprire con diversi meccanismi. Chiede inoltre quale sia la previsione dei costi del servizio asporto rifiuti per i prossimi anni rispetto agli anni precedenti.

**MORELLO OLINDO – Assessore:** Risponde che per il trasporto pubblico la spesa è stata comunicata dall'azienda che svolge il servizio ed è pagata dal Comune in base al chilometraggio in più, per cui vi è effettivamente un esborso relativo ai 3-4 km in andata e in ritorno del prolungamento del capolinea.

Il rimborso del chilometraggio viene abbattuto del contributo regionale erogato a chilometro, per cui alla fine sono venuti fuori circa 58.000 euro di maggior spesa del servizio. Considerando il numero delle corse al giorno (60 corse x 2 km in andata e 2 km in ritorno) la cifra è quella indicata. Non ci sono state trattative con l'Azienda APS Trasporti e i costi sono quelli comunicati dall'Azienda. Fortunatamente si è riusciti a rientrare tra i beneficiari del contributo regionale, perché si erano liberati dei chilometraggi a seguito della ristrutturazione del servizio.

Per quanto riguarda la TIA, afferma che il piano economico finanziario l'ha seguito l'Assessore all'Ambiente Adriano Cappuzzo, mentre lui ha seguito solo quella parte che riguarda la determinazione

tariffaria.

**BOCCON LUCA (Ponte della Libertà):** Afferma di essere a conoscenza che a Padova ci sono stati degli aumenti delle tariffe per l'asporto rifiuti. Pertanto chiede specificamente se la stessa problematica si possa ripercuote anche a Ponte San Nicolò, oppure se la TIA rimarrà nel trend degli anni scorsi.

**CAPPUZZO ADRIANO – Assessore:** Risponde che ci sono stati degli incontri, come avviene annualmente, per contrattare i contenuti del piano finanziario dei rifiuti e il servizio è rimasto con la stessa impostazione degli anni scorsi. Sono stati anche concordati eventuali servizi, che sono in fase di valutazione, su contributi per amianto e oli vegetali. Tutto questo, comunque, senza un aggravio dei costi in tariffa. Alla fine il servizio ha un costo maggiore rispetto all'anno scorso già solo per gli adeguamenti ISTAT obbligatori, ma il gettito previsto rispetto agli utenti porta alla copertura di tutte le spese senza l'aumento della TIA. La TIA approvata, quindi, è invariata rispetto all'anno scorso, tranne per il fatto che risulterà un valore diverso, perché l'IVA non viene pagata al termine, ma è già compresa (l'IVA è un costo per l'azienda che eroga il servizio).

**BOCCON LUCA (Ponte della Libertà):** Chiede informazioni specifiche sullo smaltimento dell'amianto in quanto gli risulta che a Padova, per modiche quantità, l'APS smaltisce l'amianto gratuitamente ai cittadini del Comune di Padova, mentre a Ponte San Nicolò, pur avendo l'APS, questa cosa non è applicata. Un cittadino di Ponte San Nicolò, infatti, deve pagare lo smaltimento anche di una modica quantità di amianto. Afferma che se questo corrisponde al vero, non gli sembra giusto, perché se tutti fanno riferimento all'APS non si vede perché il cittadino di Ponte San Nicolò debba pagare un servizio che il cittadino di Padova non paga. Sul programma dell'amianto, questa Amministrazione dovrebbe destinare qualche capitolo apposito di bilancio e, se ci sarà la volontà, questa è una delle cose che dovrebbero essere portate avanti.

**CAPPUZZO ADRIANO – Assessore:** Risponde che in realtà il problema è già stato preso in considerazione a partire da quest'anno. Sulla linea di quello che fa Padova (e anche Saonara da un anno) sono stati inseriti dei costi in questo piano finanziario. A Padova hanno inserito nel piano finanziario anche i costi per andare incontro allo smaltimento dell'amianto, che è un rifiuto speciale. Come fa Padova, si cerca di andare incontro a quelle rimozioni di amianto che possono essere fatte in autorimozione, quindi entro i 75 mq o 750 kg. È stato approvato il piano finanziario da poco e sarà pubblicizzato nelle forme che sono ancora da decidere. Si cercherà di dare risposte ai primi interventi già da quest'anno.

**GOBBO LUCIA (Vivere a Ponte San Nicolò):** Chiede di fare solo la dichiarazione di voto.

**SINDACO:** Risponde che le dichiarazioni di voto vengono fatte alla fine della discussione. Afferma che avrebbe preferito chiedere le dichiarazioni di voto senza dire nulla, ma per rispetto dei cittadini che gli hanno affidato la responsabilità di amministrare, ritiene corretto dare anche le giuste risposte, commentando il bilancio, anche se esse sono frutto di un'imposizione più che di una volontà.

Incomincia col ringraziare gli Assessori e i Consiglieri, perché crede abbiano espresso al meglio le varie tematiche. Di solito il bilancio per un'Amministrazione, per un Sindaco e per un gruppo di maggioranza dovrebbe essere un momento di festa, perché programma nel migliore dei modi il futuro della comunità grazie alle proprie risorse. Oggi, invece, ci si ritrova a fare l'esatto contrario per una norma e per delle scelte, a suo parere, non costituzionali. Questa non è un'affermazione partitica o politica, perché questa affermazione è frutto di ragionamenti, di incontri e di proteste espresse dagli amministratori di tutti i colori politici. Non c'è nessuna volontà di fare politica, ma c'è la netta sensazione, da parte dei Sindaci, di essere solo dei curatori fallimentari. Il problema non riguarda solo il bilancio di Ponte San Nicolò o di una parte di Ponte San Nicolò, perché il Sindaco non è tenuto a rispondere solo al 52% dei cittadini che lo hanno votato. Il Sindaco, infatti, vuole dare le risposte al 100% dei cittadini, perché quando uno fa l'amministratore non deve considerare la proporzione di chi l'ha votato e chi no.

È davvero grave che i Sindaci si trovino ad amministrare senza la giusta autonomia finanziaria prevista dalla Costituzione, senza la possibilità di mettere proprie imposte finanziarie previste dalla Costituzione e senza poter usare i propri soldi. Questo è un dramma ed è lesivo dell'autonomia, della Costituzione e del federalismo.

Afferma, per averlo verificato personalmente, che – se si vuole – i Decreti si fanno in una serata, mentre per i Decreti attuativi del federalismo bisogna aspettare minimo cinque anni (parole del Ministro Calderoli dette il 7 marzo 2010 alla riunione di Rubano con i Sindaci del Veneto). Il Ministro Calderoli ha detto la verità, in quanto è consapevole che non si può andare più in là e ha anche manifestato il proprio disagio, lasciandoci però senza speranza. È davvero difficile fare una programmazione; questa è cosa veramente trasversale, che

riguarda tutti.

Ritiene di non entrare nelle tematiche specifiche, perché ha già risposto al meglio chi lo ha preceduto. Dichiarò, però, che tutte queste sue affermazioni sono riscontrabili nella rassegna stampa dell'ANCI, il cui Presidente è Giorgio Dal Negro (Sindaco di Negrar), che è iscritto alla Lega Nord. Non è, quindi, una questione di parte.

Ci sono anche i due Presidenti nazionali ANCI; uno di questi, Gianni Alemanno, ha detto che proprio per i vincoli al pagamento degli investimenti molti Comuni virtuosi del nord hanno sfiorato il patto nel 2009 e il 2010 potrebbe essere peggiore.

L'ANCI sta chiedendo la revisione delle regole, perché non le ritiene più sostenibili e opportune per gli Enti locali e per l'economia in generale. A questo proposito afferma che non è dignitoso per un Sindaco dover chiedere l'elemosina a qualcuno in virtù delle amicizie. Anzi la ritiene una cosa gravissima. Non è d'accordo che, ad esempio, il Sindaco di Ponte San Nicolò o il Sindaco di Bovolenta o di Legnaro o di Saonara debbano chiedere la carità in virtù dell'amicizia politica. Questo assolutamente no. Un bando deve essere fatto secondo delle regole e non può essere altrimenti se si vuole restare in democrazia. Sostiene che è gravissimo sentire queste cose e vorrebbe trasmettere a tutti questo senso di amarezza.

È stato detto prima che bisogna passare dal politico al contabile, ma bisogna ricordarsi che il politico deve sempre fare i conti con il contabile alla fine, perché talvolta, se i contributi arrivano, si rischia di sfiorare il patto di stabilità. Fa presente che se quest'anno arriva un contributo, lo si deve spendere nel corso dello stesso anno e spesso questo è difficile, perché ci vuole il tempo per fare il progetto, per espletare la gara d'appalto e poi per eseguire i lavori, sperando che non ci siano ritardi. In pratica, è come avere il gatto che si mangia la coda, e ai poveri Sindaci non resta che fare del loro meglio.

Dichiara di accogliere l'invito del consigliere Marco Schiavon e del consigliere Marco Cazzin a fare un gruppo unico, perché nella crisi si deve fare squadra. Si dichiara disponibile ad incontrare la minoranza al fine di cercare ogni strumento utile a portare il maggior beneficio possibile alla comunità di Ponte San Nicolò. Non è una questione di coraggio, perché si può avere anche tutto il coraggio del mondo, ma senza strumenti non si può fare niente. Don Chisciotte aveva tanto coraggio, ma davanti ai mulini a vento faceva poca strada. Chi fa come Don Chisciotte, si fa solo prendere in giro.

Afferma che è faticoso entrare nelle cose concrete di tutti i giorni, perché con la fatica che si fa per mantenere a malapena l'esistente non è possibile nemmeno pensare a qualcosa di più.

Con sincerità, afferma di non riuscire ad immaginare un ragionamento più concreto; questa amarezza si riscontra anche negli occhi di quei Sindaci che hanno sfiorato il patto di stabilità. Dichiarò di aver visto Sindaci con le lacrime agli occhi, mentre gli raccontavano queste cose.

Ritiene che il primo aspetto positivo di questa sera sia il non avere sfiorato il patto di stabilità, perché avrebbe portato sanzioni, spese alla comunità di Ponte San Nicolò e l'eventuale successivo commissariamento.

Il secondo aspetto positivo di questa sera è l'apertura affinché chi andrà in Regione possa veramente risolvere i problemi degli Enti Locali. Una soluzione potrebbe essere quella di permetterci di utilizzare i residui senza che vengano conteggiati nel patto di stabilità. Questo, infatti, permetterebbe di fare quelle piccole gare d'appalto che fanno parte degli impegni presi con gli elettori.

Fare investimenti nel territorio significa fare gare d'appalto e, quindi, fare lavorare le aziende, creare indotto e dare risposte alle aziende di cui si parlava prima. Questo sarebbe un circolo virtuoso che darebbe delle risposte e ricchezza alla comunità. In effetti, succede che i soldi ci sono, ma rimangono in un cassetto e non si possono toccare. Questo però non dipende dall'Amministrazione ma da una disposizione superiore.

Lancia un forte invito ai consiglieri di maggioranza e di opposizione perché tutti uniti sappiano farsi portavoce presso le autorità superiori affinché vengano realizzate delle politiche corrette, che svincolino i Comuni dal patto di stabilità almeno per i residui.

Riguardo ai discorsi sul sociale, non si può dire che si sta facendo assistenzialismo, perché il dato vero è che l'ULSS, il cui Direttore è nominato dalla Regione, ha comunicato che taglierà i soldi per il trasporto dei disabili (contributi zero) con effetto addirittura retroattivo. I tagli, quindi, non riguarderanno solo il 2010, ma anche alcuni mesi del 2009. Questo dimostra la difficoltà a programmare, perché ci sono disposizioni che hanno addirittura effetto retroattivo. Qualcuno gli dovrebbe spiegare come si fa a programmare con effetto retroattivo. L'invito è quello di fare squadra come sta facendo l'ANCI per lottare contro le ingiustizie.

Auspica che l'anno prossimo la minoranza possa fare le sue giuste osservazioni su quello che si deciderà di non fare per scelta e non per obbligo, come accade adesso. Adesso si tira avanti la carretta senza risorse, per cui non si può essere accusati di non fare nulla, visto che le scelte non possono essere fatte.

Questo alla fine è un bilancio che non dice niente se non aumentare qualche servizio, come il trasporto a Rio o il riavvio di molti cantieri che erano fermi a causa della crisi: PEEP, Caserma, Cimitero del capoluogo, ex Municipio, Parco Vita, asfaltatura di Via Volturmo e Via Isonzo di fronte al Parco Vita, passaggi pedonali illuminati lungo la Statale, lavori di Via Tobagi, illuminazione delle elementari di Roncaglia, impianti anti-intrusione, tombe di famiglia a Roncaglie e Ponte San Nicolò. Tutto questo verrà fatto con quel poco che c'è



a disposizione, mentre il resto viene dalle perequazioni urbanistiche, che si auspica vengano portate avanti dalle aziende.

**GOBBO LUCIA (Vivere a Ponte San Nicolò):** Ringrazia personalmente il dr. Lucio Questori per la disponibilità dimostrata per i chiarimenti e le delucidazioni; poi, ovviamente, tutti quelli che hanno redatto il bilancio. Dopo aver analizzato il bilancio, afferma che ciò che l'ha colpita, a fronte di tutte le difficoltà espresse ampiamente questa sera, è il fatto che si prevede un aumento elevato della popolazione, per arrivare nel 2015 a superare i 15.000 abitanti (si tratta di un aumento del 15% della popolazione).

Quello che viene da pensare è che tale traguardo porterà a un notevole aumento delle unità abitative sul territorio, che sicuramente verranno fatte cercando di salvaguardare la sicurezza territoriale, ma non ci sono delle previsioni altrettanto positive per l'incremento dei servizi. Riguardo all'asilo nido, ad esempio, non si parla di aumento di posti e lo stesso per le scuole materne, elementari e medie, dove l'aumento non è significativo (si parla di 20 posti).

Presumibilmente questo aumento della popolazione sarà dovuto alla presenza di famiglie giovani con figli, che necessitano di certi servizi, per cui dovrebbe essere previsto un aumento dei servizi stessi.

**SINDACO:** Riguardo alla popolazione, precisa che si parla di popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente e si mette la cifra di 15.000 abitanti entro il 2015 e spiega meglio che cosa significa. Questo significa che il Piano Regolatore del 1985 (quello in vigore attualmente finché non verrà approvato il PAT) prevedeva che nel 2000 Ponte San Nicolò avesse 15.000 abitanti, per cui si tratta solo di proiezioni di dati. Pertanto condivide la preoccupazione, ma questo dato riguarda solo la popolazione massima insediabile da strumento urbanistico, e ciò non significa che la previsione diventerà realtà nei tempi indicati. Questo non è un dato politico, ma è solo un dato tecnico dato dall'ufficio.

**GOBBO LUCIA (Vivere a Ponte San Nicolò):** Continua il suo intervento rilevando che in questo ultimo periodo, comunque, sono state fatte delle lottizzazioni importanti, che porteranno sicuramente a un aumento della popolazione con relative difficoltà a causa della mancanza di un incremento dei servizi.

Per quanto riguarda le opere pubbliche, fa notare che non ci sono particolari differenze rispetto ai bilanci precedenti a causa, evidentemente, delle difficoltà espresse e nemmeno si ravvisa la possibilità di concludere tutte le opere.

Per questi motivi, annuncia che il suo gruppo, esprimerà un voto di astensione.

**FASSINA ANNA CARLA (Ponte San Nicolò Democratico):** Annuncia il voto favorevole del gruppo Ponte San Nicolò Democratico.

**ZARAMELLA GIANLUCA (Ponte della Libertà):** Annuncia che il gruppo Ponte della Libertà voterà contrario.

Terminata la discussione, il Sindaco ringrazia il dr. Marzio Pilotto, Revisore del conto, per avere assistito al dibattito sul bilancio e pone in votazione il punto all'O.d.G.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio:

«Signori Consiglieri,

*viene sottoposta alla Vostra approvazione la proposta di Bilancio preventivo 2010 e relativi allegati, redatta in termini di competenza ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs. 267/2000 nonché del vigente Regolamento di Contabilità del Comune, secondo gli schemi, i modelli e le codificazioni previste dalla vigente normativa, approvato con atto di Giunta Comunale n. 27 del 24.02.2010. Sono allegati al Bilancio annuale lo schema contabile del progetto inerente il Bilancio Pluriennale per il periodo 2010 - 2012, redatto ai sensi dell'art. 171 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, la proposta di Relazione Previsionale e Programmatica, con specificati gli obiettivi generali, redatta ai sensi dell'art. 170 del già citato decreto e secondo lo schema previsto dal Decreto Legislativo 326/98, nonché gli altri allegati previsti quali:*

- *il Piano triennale, l'elenco annuale delle opere pubbliche;*
- *il limite di spesa annua per incarichi di collaborazione, redatto per programmi, ai sensi dell'art. 46, comma 2 e 3, del D.L. 25/6/2008, n. 112, convertito in Legge 06.08.2008, n. 133;*

- il piano delle alienazioni immobiliari, redatto in esecuzione dell'art. 58, commi 1 e 2, del D.L. 25/6/2008, n. 112.

La Relazione Previsionale e Programmatica consente di presentare al Consiglio i programmi da realizzare nel corso del triennio 2010/2012. I programmi costituiscono un elemento essenziale per assicurare al Consiglio la leggibilità dei bilanci annuale e pluriennale e, nel contempo, sono presupposto indispensabile per la successiva redazione del Piano Esecutivo di Gestione e del budget, quali strumenti fondamentali di programmazione delle attività che le strutture operative devono realizzare per raggiungere gli obiettivi dell'Amministrazione. Ne consegue che il progetto di bilancio, redatto sulla base del piano degli obiettivi politici che lo accompagna, è stato concordato compatibilmente con le risorse disponibili e previa verifica della loro fattibilità con i responsabili dei servizi, responsabile del programma, nel corso di varie riunioni con ogni Assessore.

Per quanto attiene la determinazione delle risorse per l'esercizio finanziario 2010 si sono rispettati sia i dettami normativi in materia di finanza locale per l'anno 2010, sia le disposizioni approvate dell'organo esecutivo ed è stato verificato il rispetto del principio della coerenza tra i vari documenti di pianificazione e programmazione. Prima di procedere ad analizzare gli obiettivi specifici è bene fare una premessa di carattere generale.

Per quanto riguarda la parte delle Entrate, la manovra tariffaria risulta bloccata dal D.L. 93/08 convertito in Legge 126/08, il quale ha previsto all'art. 1, comma 7, una norma che prevede dalla data di entrata in vigore del predetto decreto e fino alla definizione dei contenuti del nuovo patto di stabilità interno, in funzione della attuazione del federalismo fiscale, la sospensione del potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato. Considerato che lo Stato ha esentato dal pagamento dell'ICI l'abitazione principale sostituendo il mancato gettito con un trasferimento statale cristallizzato alla situazione dell'anno 2008, riducendo di fatto quel progressivo aumento del gettito annuale dettato dalla realizzazione di nuove abitazioni che si realizzano nel territorio. Pertanto non si prevedono altre possibilità se non di mantenere invariate tutte le tariffe ed aliquote in vigore nel 2009 agendo per mantenere il rispetto del pareggio di bilancio nel contenimento delle spese.

Relativamente alle spese si deve far presente che al normale aumento dei costi per effetto dell'inflazione (reale o prevista) si devono aggiungere gli eventuali costi indiretti derivati dall'esternalizzazione dei servizi.

Il progetto di bilancio tiene conto dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno, della Legge 133/2008 (nonché i vincoli previsti della legge finanziaria 2010), per quanto riguarda l'obiettivo programmato del disavanzo calcolato con il sistema misto Competenza/cassa. Tale normativa prevede infatti la stessa applicazione del patto stesso del 2009 con un impatto considerevole nei confronti di questo Ente, tale da costringere questa Amministrazione a mantenere sospesi alcuni investimenti già finanziati (Pista ciclabile via Garibaldi – rotatoria via Cavour, sistemazione villa Crescente, nuovo capolinea autobus e sistemazione incrocio via s. Antonio) in quanto i relativi pagamenti non permetterebbero il raggiungimento degli obiettivi. Quest'ultimi potranno essere appaltati se e quando le condizioni del patto di stabilità lo permetteranno. Inoltre per i medesimi motivi il programma delle opere pubbliche è ridotto all'essenziale non potendo agire alla realizzazione di nuove opere seppur necessarie.

Sempre per mantenere il raggiungimento degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno è previsto per il triennio 2010/2012 l'alienazione dell'immobile di via Torino e di via Scapin, l'immobile ex sede distretto e l'area fabbricabile di Roncajette, l'edificio ora sede della biblioteca destinando gli introiti all'avanzo di amministrazione ovvero all'estinzione anticipata di mutui.

Tale manovra unitamente alla programmazione dei pagamenti degli investimenti in essere predisposta di concerto tra gli uffici lavori pubblici e servizi finanziari consente, come osservato nella relazione predisposta dal collegio dei revisori, il raggiungimento degli obiettivi posti e quindi la legittimità triennale del documento contabile.

Sulla base di quanto sopra esposto l'Amministrazione ha predisposto il progetto di bilancio osservando le norme in materia di finanza locale per l'anno 2010 contenute nelle disposizioni attualmente in vigore:

- i trasferimenti statali per l'anno 2010 sono stati determinati in conformità all'esercizio 2009 in quanto non si è in possesso di tutti i dati certi da parte del Ministero degli Interni ma solamente parte degli stessi in quanto alcune voci spettanti ai sensi di legge non risultano ancora finanziate;
- l'Imposta Comunale sugli Immobili, per la parte ancora impositiva, è stata mantenuta ai livelli 2009 al fine di prevedere il pareggio di bilancio per il mantenimento dei servizi offerti (Delibera di Consiglio Comunale n. 2 approvata in data odierna);
- relativamente alla Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP) sono state confermate per l'anno 2010 le tariffe in vigore per l'anno 2009 (Delibera di Giunta Comunale n. 24 del 24.02.2010);

- relativamente all'Imposta sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni sono state confermate per l'anno 2010 le tariffe in vigore per l'anno 2009 (Delibera di Giunta Comunale n. 22 del 24.02.2010);
- relativamente all'addizionale comunale IRPEF viene confermata l'aliquota nella misura di 0,6% e relative esenzioni in vigore per l'anno 2009 (Delibera di Consiglio Comunale n. 3 approvata in data odierna);
- i servizi a domanda individuale, le cui singole contribuzioni sono state determinate con atto di Giunta Comunale n. 25 del 24.02.2010 comportano un recupero complessivo di spesa pari al 58,14%;

Inoltre il progetto di bilancio ha fatto propria la sentenza della Corte Costituzionale n. 238/09 con la quale in merito ad una disamina incidentale relativa alla tariffa ha sentenziato che la T.I.A. abbia una natura tributaria e non tariffaria, con esclusione quindi della soggettività ad IVA nei confronti del contribuente e pertanto ha previsto l'inserimento nel proprio bilancio delle Entrate tributarie T.I.A. e la previsione della spesa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Tale obbligo ha comportato l'approvazione delle tariffe tributarie 2010 della T.I.A. sulla base del piano finanziario predisposto dal soggetto gestore (Delibera di Giunta Comunale n. 21 del 24.02.2010);

Nell'elaborazione del progetto di bilancio, l'Amministrazione si è avvalsa inoltre della facoltà prevista dalle norme in vigore di non applicare gli ammortamenti finanziari, al fine di aumentare la capacità di spesa già ristretta.

Il Piano Triennale dei Lavori Pubblici ed il relativo Elenco annuale, allegato al progetto di bilancio, è redatto sulla base di quanto contenuto nello schema di programma adottato dalla Giunta Comunale in data 14.10.2009 con atto n. 80, pubblicato regolarmente per 60 giorni, nel rispetto delle procedure di cui all'art. 14 della Legge 109/94, senza che siano pervenute osservazioni in merito. In aggiunta al programma previsto è stata inserita una nuova opera (sostituzione serramenti scuola media Roncaglia) in quanto il 1° stralcio finanziato nel 2009 ed il 2° finanziato con il presente bilancio vedrà la realizzazione con un unico appalto in luogo di 2 stralci separati del valore complessivo superiore a €100.000,00.

È stato, inoltre, redatto il Piano degli investimenti, comprendente oltre alle opere pubbliche inserite nel piano di cui alla Legge 109/94, anche tutte le spese riguardanti le altre opere, gli incarichi professionali, gli acquisti di beni e l'indicazione delle fonti di finanziamento delle singole voci di spesa.

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha effettuato con esito positivo la verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ai sensi dell'art. 153, 4° comma, del Testo Unico, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Bilancio preventivo 2010 ed il Bilancio pluriennale 2010/2012 sono stati redatti nel rispetto dei principi contabili indicati all'art. 162 del D.Lgs. 267/2000 ed i postulati di bilancio approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la contabilità degli enti locali nella seduta del 4 luglio 2002 ed in particolare del principio n. 1 e 2, relativo alla programmazione e previsione nel sistema bilancio ed alla relativa gestione.

Il Bilancio preventivo ed i suoi allegati sono redatti conformemente a quanto indicato nella legge. Il Rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2008 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 29.04.2009, esecutiva.

Il Collegio dei Revisori in data 08.03.2010, ha espresso parere favorevole sulla proposta di bilancio e sui documenti allegati».

#### TUTTO CIÒ PREMESSO,

Visti gli schemi di Bilancio annuale e pluriennale, della Relazione Previsionale e Programmatica e relativi allegati, il Piano degli investimenti predisposti dalla Giunta Comunale;

Preso atto che per la predisposizione dei documenti contabili sono state osservate le norme in materia di Finanza Locale per l'anno 2010 nonché di quelle in discussione in Parlamento ad integrazione di quelle già in vigore;

Verificato che il progetto di bilancio tiene conto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno per l'anno 2010;

Considerato che:

- il comma 169 della Legge 296/06 prevede che «gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata

- approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno»;
- con decreto ministeriale del 17 dicembre 2009 pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2009, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2010 da parte degli enti locali è stato differito al 30 aprile 2010.
  - il provvedimento è stato sottoposto all'esame della Prima Commissione Consiliare in data 15.03.2010;

Visto il Regolamento di Contabilità comunale e precisato che, ai sensi dell'art. 53 dello stesso, in data 09.03.2010 è stato regolarmente dato avviso di deposito dello schema di bilancio e dei suoi allegati ai Consiglieri Comunali;

Visto il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

Con voti:

FAVOREVOLI 14 (Ponte San Nicolò Democratico)

CONTRARI 5 (Ponte della Libertà)

ASTENUTI 1 (Vivere a Ponte San Nicolò)

espressi per alzata di mano, controllati dagli scrutatori e proclamati dal Presidente,

### DELIBERA

1. Di prendere atto delle aliquote di imposte e tasse, delle addizionali, come approvate con le deliberazioni citate nelle premesse e relative all'approvazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e relative detrazioni e riduzioni;
2. Di prendere atto e confermare, per le motivazioni esposte in premessa, il piano economico finanziario e le tariffe T.I.A., come approvate con la deliberazione di Giunta Comunale n. 21/2010 citata nelle premesse;
3. Di approvare il Bilancio di Previsione per l'anno 2010 redatto in termini di competenza, le cui risultanze finali sono riepilogate nel quadro generale riassuntivo sotto riportato, con allegati riferiti al triennio 2010/2012, il Bilancio pluriennale, la Relazione Previsionale e Programmatica, il piano delle alienazioni immobiliari nonché il limite di spesa annua per incarichi di collaborazione, redatto per programmi, ai sensi dell'art. 46, commi 2 e 3, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito in Legge 06.08.2008, n. 133.

<b>QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO</b>	
<b>ENTRATE</b>	
Titolo 1° - Entrate tributarie	€ 5.147.320,38
Titolo 2° - Entrate da trasferimenti correnti	€ 2.606.064,07
Titolo 3° - Entrate extra-tributarie	€ 984.535,95
Titolo 4° - Entrate da trasferimento di capitali	€ 1.377.028,83
Titolo 5° - Entrate per accensione di prestiti e anticipazione di cassa	€ 1.000.000,00
Titolo 6° - Entrate per conto terzi	€ 1.225.823,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 12.340.772,23</b>
<b>SPESE</b>	
Titolo 1° - Spese correnti	€ 7.859.160,40
Titolo 2° - Spese in conto capitale	€ 1.814.028,83
<b>Totale spese finali</b>	<b>€ 9.673.189,23</b>
Titolo 3° - Rimborso di prestiti	€ 1.441.760,00
Titolo 4° - Uscite per conto terzi	€ 1.225.823,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO USCITE</b>	<b>€ 12.340.772,23</b>

3. Di dare atto che formano allegati al bilancio, ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. 267/2000 i seguenti documenti:
- il rendiconto di gestione dell'esercizio 2008, approvato dal Consiglio con provvedimento n. 15 del 29.04.2009 (agli atti ed a cui si fa rinvio);
  - le risultanze dei rendiconti relativi all'anno 2008 (agli atti ed a cui si fa rinvio) dei consorzi, istituzioni e società di capitale costituite per l'esercizio di servizi pubblici e precisamente:
    - A.A.T.O. Bacchiglione;
    - Ente di Bacino PD 2;
    - Consorzio per il Sistema bibliotecario di Abano Terme;
    - Centro Vento Servizi Spa;
    - Finanziaria APS Spa;
    - Acegas-Aps Spa;
    - Aps Holding Spa;
    - Consorzio CEV;
  - la deliberazione con la quale viene verificata la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, di cui al provvedimento di questo Consiglio n. 4 in data odierna;
  - il Programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, di cui alla Legge 109/1994, con la modifica inserita già citata nelle premesse;
  - le deliberazioni (agli atti ed a cui si fa rinvio) con le quali sono stati determinati le tariffe, le aliquote d'imposta e le detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi e servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
  - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, che evidenzia l'assenza di situazioni strutturalmente deficitarie;
4. Di prendere atto che le previsioni contenute nel Bilancio pluriennale 2010/2012, permettono il rispetto delle norme in materia di Patto di stabilità previste per l'anno 2010.

ALLEGATI:

- A) Relazione della Giunta
- B) Bilancio di previsione 2010 e relativi allegati
- C) Bilancio Pluriennale 2010/2012
- D) Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
- E) Programma triennale dei LL.PP. 2010/2012 ed elenco annuale
- F) Parere collegio dei revisori

---

Successivamente, su conforme proposta del Sindaco,

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Ritenuta l'urgenza di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti:

FAVOREVOLI 14 (Ponte San Nicolò Democratico)

CONTRARI 5 (Ponte della Libertà)

ASTENUTI 1 (Vivere a Ponte San Nicolò)

espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

---

**Oggetto: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2010 - BILANCIO PLURIENNALE 2010-2012 - RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2010-2012.**

---

**PARERI, RESI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL T.U. APPROVATO CON D.LGS. 18.08.2000, N. 267, SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.**

Il sottoscritto QUESTORI LUCIO, Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità tecnica** sulla proposta di deliberazione.

11-03-2010

Il Responsabile del Servizio  
F.to QUESTORI LUCIO

Il sottoscritto QUESTORI LUCIO, Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità contabile** sulla proposta di deliberazione.

11-03-2010

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
F.to QUESTORI LUCIO